



## Risparmio e rispetto, dodici esempi di Gas già attivi in provincia

**Gruppi di acquisto solidale** >> Famiglie unite per fare la spesa con un occhio al portafogli e all'ambiente



&gt;&gt;

**Mara Mogni**

Bergamo

**S**i può far spesa di fretta, nelle corsie affollate di un ipermercato, guardando solo ai prezzi senza sapere come e dove è stato prodotto ciò che si mette nel carrello. O scegliere un altro approccio, puntando sulla qualità senza necessariamente dover spendere un capitale. È quello che fanno i Gas, Gruppi di acquisto solidale: famiglie che si riuniscono per comprare direttamente da piccoli produttori locali, con un occhio di riguardo al cibo biologico. Se ne è discusso ieri pomeriggio al Centro famiglia di Longuelo, dove la Consulta delle politiche familiari ha organizzato un incontro sul tema "Per una cittadinanza sostenibile, forme alternative di economia domestica: i Gas e i bilanci di giustizia". Spiega Ivana Cattaneo, della Consulta: «Quello dei gruppi d'acquisto è un movimento e una consuetudine che si sta allargando anche nella nostra provincia. La crisi in corso spinge le famiglie a cercare nuovi stili di consumo, ma non è quello l'unico fattore: c'è un'attenzione diversa all'ecologia, con la riduzione dell'inquinamento determinata dalla scelta di prodotti locali che non devono viaggiare per migliaia di chilometri. E poi un diverso tipo di relazione: si sceglie un'azienda, si cerca di capire come questa produce, e le famiglie si

dividono i compiti. Poi certo, più sono i membri del gruppo, e più si riesce a risparmiare». Certo, è meno comodo rispetto al supermercato: «Una volta scelto il produttore una famiglia del gruppo si occupa, per fare un esempio, di acquistare il formaggio destinato a tutti gli altri membri. I quali a turno vengono, prendono e portano altri prodotti». Ma il valore aggiunto c'è, visto che i Gas riscuotono un successo sempre maggiore. Solo in provincia di Bergamo sono 12 solo quelli citati dal sito [www.retegas.org](http://www.retegas.org): due in città, due a Trescore Balneario e poi a Mozzo, Seriate, Sotto il Monte, Valbrembo, Terno d'Isola, Pontida, Albino, Villa di Serio. Ma quali sono i prodotti che si possono comprare con i gruppi d'acquisto? «All'inizio erano pochi – spiega ancora Cattaneo – Pasta, olio, carta da cucina solo per fare qualche esempio. Oggi la scelta è sempre più vasta: ci sono gruppi d'acquisto che hanno contattato produttori sudamericani del settore tessile per comprare capi di vestiario come calzini, mutande e magliette». Insomma, il consumo alternativo ai bergamaschi piace, tanto che da più di un anno si è costituito il gruppo di studio "Cittadinanza sostenibile" ([www.unibg.it/cittadinanzasostenibile](http://www.unibg.it/cittadinanzasostenibile)) che riunisce, oltre all'Università di Bergamo, anche Banca Etica, Slow Food, la cooperativa Amandola, il Seme, Banca del Tempo, Gas Bergamo, Bilanci di Giustizia, Gruppo decrescita Bergamo, CFL Treviglio e Comunità Ruah. <<